

LA BANCA DIGITALE DI INTESA SANPAOLO CHIUDE IL 2023 CON PROFITTI PER 5,1 MILIONI

Isybank raggiunge il primo utile

Per l'istituto ricavi a quota 37 milioni grazie al contributo degli interessi netti Superati i 450 mila clienti. Il bilancio

di LUCA GUALTIERI

Isybank taglia il traguardo dell'utile già nel primo esercizio di attività. La nuova banca digitale di Intesa Sanpaolo ha chiuso il 2023 con ricavi per 37,2 milioni, grazie soprattutto al contributo degli interessi netti che si sono attestati a 37,7 milioni. Decisivi sono

i 7,4 milioni di spese amministrative, legate agli investimenti Ict e ai costi per servizi forniti da Intesa. Una voce residuale sono stati infine i 700 mila euro di ammortamenti. Il conto economico si è chiuso così con un utile di 5,1 milioni.

Lo stato patrimoniale si compone invece di un attivo totale di 2,37 miliardi di cui 1,7 miliardi di finanziamenti verso banche, 280,3 milioni di crediti verso clientela, partecipazioni per 161,6 milioni (costituite dal 50% di Mooney Group e dallo 0,01% di Bancomat) e da cassa e disponibilità liquide

Antonio Valitutti
Intesa Sanpaolo

stati soprattutto gli interessi maturati sui vendor loans in essere con la fintech Mooney Group, partecipata al 50%. Le commissioni sono state negative per 600 mila euro, mentre i costi operativi si sono attestati a 11,1 milioni. Di questi i 2,9 milioni relativi al personale sono prevalentemente riconducibili ai dipendenti distaccati dalla capogruppo. Una voce importante sono stati anche

per 186,7 milioni. Sul lato del passivo si trovano invece un patrimonio netto per 384,9 milioni e debiti verso clientela per 1,95 miliardi. Isybank è nata a inizio 2023 nell'ambito delle iniziative principali del piano di Intesa. A fornire il veicolo è stata Banca 5, l'istituto comprato dalla Ca' de Sass nel 2016



Tre record per il bond dual tranche di Intesa Sanpaolo

di Francesca Gerosa

Intesa Sanpaolo ha collocato ieri tra investitori istituzionali un bond dual tranche da 2 miliardi di euro, raccogliendo ordini per 5 miliardi. Più nel dettaglio, si tratta di titoli senior preferred emessi in due tranche: il primo da 1 miliardo a tre anni (tasso variabile pari all'euribor a tre mesi maggiorato di 60 punti base); il secondo green sempre da 1 miliardo a 6,5 anni (tasso fisso, +107 punti base sul mid swap). Molto forte l'interesse da parte degli investitori. Gli ordini finali sono stati pari a 2,3 miliardi per la tranche a 3 anni e a quasi 2,8 miliardi per quella a 6,5, consentendo una riduzione degli spread, rispettivamente, di 40 e di 38 punti base. «Gli investitori hanno ancora una volta riconosciuto l'ottima qualità del credito di Intesa Sanpaolo, con forte interesse su entrambe le scadenze», ha commentato Alessandro Lolli, Deputy Cfo e Responsabile Group Treasury e Capital Management di Intesa Sanpaolo. «La tranche in formato green riconferma l'impegno costante del gruppo fin dal

2017 al supporto della transizione Esg».

Tre i record di questa emissione: «ha registrato il picco più alto mai osservato nel libro ordini di un titolo senior preferred in euro di Intesa Sanpaolo, raggiungendo i 6,3 miliardi con 420 ordini. Rappresenta, inoltre, l'emissione italiana senior preferred a tasso variabile con scadenza più lunga dal 2018 e la più grande in euro sempre dall'Italia dall'agosto 2023», ha precisato Lolli.

Il libro ordini congiunto ha evidenziato «granularità e diversificazione», ha aggiunto Intesa Sanpaolo. Inoltre la tranche a 6,5 anni ha visto la partecipazione di più dell'85% di investitori dedicati al comparto Esg. In particolare, 151 investitori hanno sottoscritto la tranche a 3 anni, 161 la quella a 6,5 anni.

Le banche che hanno partecipato al collocamento in qualità di joint book runner sono state, oltre alla divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo, Bbva, BofA Securities, Commerzbank, Goldman Sachs International, Morgan Stanley, NatWest Markets e Unicredit. (riproduzione riservata)

(quando ancora si chiamava Banca dei Tabaccai) e poi ridisegnato per dare vita alla prima banca italiana di prosimità. Nell'ambito del progetto, Banca 5 è stata individuata come legal entity per realizzare la nuova digital bank, cioè appunto Isybank. Alla guida del nuovo istituto è andato l'ex fondatore e ceo di Hype (Banca Sella) Antonio Valitutti, mentre la presidenza è stata affidata a Mario Boselli (presidente onorario Camera Nazionale della Moda Italiana). Nella fase di lancio sono stati stanziati investimenti per 650 milioni di cui 128 milioni per il 2022 e 152 milioni per il 2023.

Ad oggi Isybank ha superato quota 450 mila clienti, di cui 100 mila acquisiti direttamente sul mercato, con una crescita che procede al ritmo di circa 500 nuovi clienti ogni giorno. La strategia punta a coniugare tecnologia e fattore umano, quest'ultimo rappresentato dai circa 3.000 gestori, presenti nelle 65 filiali digitali su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo annunciato dal ceo Carlo Messina a margine della presentazione del bilancio 2023 è acquisire un milione di nuovi clienti entro il 2025. Sotto il profilo tecnologico invece l'intenzione è quella di estendere la piattaforma core banking di

Thought Machine (la fintech con sede a Londra e uffici regionali a New York, Singapore e Sydney, con cui la banca si è alleata in ambito digitale) all'infrastruttura del gruppo.

Non sono mancati gli incidenti di percorso. In particolare nell'autunno scorso l'Antitrust ha aperto un'istruttoria sul trasferimento della clientela nella nuova banca digitale dopo aver ricevuto 2.000 segnalazioni. A seguito di questo intervento le modalità di passaggio della clientela su Isybank sono stati rivisitate, con l'estensione del termine per autorizzare i trasferimenti. (riproduzione riservata)

Mediobanca avverte i clienti private: rischi dalle crypto

di Manuel Costa

Mediobanca Premier, la banca del gruppo di Piazzetta Cuccia dedicata alla gestione del risparmio delle famiglie italiane, ha inviato ai suoi clienti un'email per «richiamare l'attenzione sugli investimenti in strumenti finanziari con sottostanti criptovalute come i bitcoin (per esempio Etc, Etf o Etn quotati)». «Come reso noto dalle Autorità di Vigilanza italiane ed europee», prosegue la lettera, «tali strumenti sono caratterizzati da un elevato livello di rischiosità e hanno scopi principalmente speculativi; non rappresentano pertanto un investimento adatto per la gran parte dei risparmiatori». Sono inoltre caratterizzati, «anche nel breve periodo, da un'elevata volatilità dei prezzi con il rischio di potenziali perdite economiche significative», tanto più che «le criptovalute non sono attualmente soggette alle norme in materia di trasparenza dei servizi di investimento e sono sprovviste delle protezioni e dei meccanismi di tutela offerti dagli investimenti tradizionali».

Mediobanca Premier ricorda quindi che «questi strumenti» non sono inclusi «tra quelli oggetto della propria attività di consulenza e invita a prestare la massima cautela qualora si decida di effettuare tali operazioni di investimento in autonomia».

Da lungo tempo, il presidente della Consob Paolo Savona mette in guardia sui rischi legati alle criptovalute. A proposito proprio del via libera della Sec agli Etf sul bitcoin, Savona ha scritto su *MF Milano Finanza* che «le crypto nate senza un debitore sollevano più problemi a tutti rispetto ai vantaggi che creano a pochi». (riproduzione riservata)

Lapucci nella consulenza assieme al regista Acampa

di Andrea Giacobino

Massimo Lapucci, romano, classe 1969, ex segretario generale della Fondazione Crt e amministratore delegato delle Ogr Torino, hub internazionale di creatività e innovazione, avvia una società di consulenza con il conduttore televisivo Mario Acampa. Qualche settimana fa a Roma davanti al notaio Valerio Vanghetti si sono presentati Lapucci e Acampa per costituire la nuova Impactvalue srl di cui hanno rispettivamente il 95% e il 5% e di cui Lapucci è stato nominato amministratore unico. La newco ha come oggetto i «servizi di consulenza in tema di operazioni aziendali straordinarie e di valutazioni di aziende e loro rami», i «servizi relativi alla predisposizione di piani aziendali e di fattibilità per l'ottenimento di finanziamenti», i «servizi relativi alla predisposizione di piani di ristrutturazione aziendale» di piani di marketing, elaborazione di studi di mercato, di centri studi e di formazione. Acampa, classe 1987, a poco più di vent'anni è diventato primo attore del Teatro Stabile Privato di Torino, ha interpretato diversi film ed è conduttore di diversi programmi tv. Ha inoltre scritto e diretto numerosi spettacoli e concerti per adulti e bambini anche per il Teatro Regio di Torino e l'Accademia di Alta Formazione Musicale Fondazione Perosi di Biella e con l'orchestra dei Talenti della Fondazione Crt. (riproduzione riservata)



Massimo Lapucci

Valsabbina sottoscrive un minibond

di Luca Mancini

Napoleon Abrasives, società leader a livello mondiale nella produzione di abrasivi flessibili per legno, pelle, metallo, tessuto, ma anche automotive e navale, ha annunciato l'emissione di un minibond da 1,5 milioni di euro, finalizzato a finanziare i piani di riorganizzazione e sviluppo del gruppo. Il minibond, con durata 72 mesi e assistito dalla garanzia di Medio Credito Centrale (Mcc), è stato sottoscritto da Banca Valsabbina che, nell'ambito dell'operazione, ha agito nel ruolo di Originator e Sole Investor, finanziando pertanto integralmente il prestito. (riproduzione riservata)